

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 MARZO 1988

Interventi per la promozione e il finanziamento del Festival dei Due Mondi di Spoleto

ONOREVOLI SENATORI. – A trent'anni dalla sua prima edizione, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, ora costituito in Fondazione, si presenta come manifestazione consolidata nel prestigio, e unica per tanti aspetti, nel panorama delle molteplici iniziative artistico-culturali che annualmente sono proposte in Italia e all'estero. Esso difatti si connota come laboratorio di idee e libero palcoscenico di sperimentazione, oltre che vetrina di novità di spettacoli di prim'ordine.

Il Festival è sempre apparso agli occhi dei critici e del pubblico come testimone valido del proprio tempo e come precursore di proposte e iniziative artistiche di qualità. La sua unicità è dovuta anche all'identificarsi con il territorio che l'accoglie, la stessa città di

Spoleto, luogo scenico ideale per promuovere una manifestazione di questo genere.

Ciò è indubbiamente merito del Maestro Gian Carlo Menotti, l'ideatore del Festival, dello *staff* che lo ha realizzato in questi trent'anni ma anche della disponibilità della città di Spoleto, dei suoi amministratori e dei cittadini, che mai hanno considerato la manifestazione come un effimero culturale avulso dalla città ma che si sono legati al Festival in un reciproco rapporto costruttivo.

Anche la regione Umbria, nel considerare il Festival uno dei momenti artistici più rappresentativi ed elevati nel suo territorio, è sempre stata in prima fila, fin dall'inizio della propria attività istituzionale, nel sostenere e valorizzare la manifestazione.

Il sostegno è stato sia finanziario - erogato con i piani per lo spettacolo previsti dalla legge regionale n. 7 del 1981 e successive modificazioni e con contributi straordinari - sia istituzionale, con la recente adesione allo statuto della Fondazione del Festival dei Due Mondi in qualità di socio fondatore oltre che, con il lavoro di supporto costante e di promozione in Italia e all'estero del Festival stesso.

La valorizzazione si è attuata sempre nel rispetto dell'autonomia artistica dell'iniziativa, nella capacità di individuare e realizzare adeguati supporti alla qualità dell'offerta culturale del Festival, come ad esempio favorendo l'istituzione della nastroteca.

Ripercorrendo le trascorse edizioni del Festival, giunto oramai alla XXXI edizione, si può notare come la programmazione risulti in equilibrio tra l'evento - la *performance* artistica - e la riflessione culturale sulla proposta viva e non ancora sedimentata.

In questi trent'anni nelle sezioni in cui viene suddivisa la manifestazione (lirica, balletto, prosa, concerto, cinema e arti visive) si è assistito a Spoleto a quanto di meglio e di valido è emerso dall'offerta culturale nel campo dello spettacolo e delle mostre d'arte.

La programmazione della lirica ha spaziato dal patrimonio tradizionale e popolare del melodramma italiano (dalla «Traviata» al «Falstaff», dalla «Bohème» alla «Sonnambula») alla rappresentazione di opere rare (tra le quali «Salomè», «Pelleas et Melisande», «L'Italiana in Algeri») e rarissime («Il Duca d'Alba», il «Giuramento», eccetera), con interpreti e registi d'eccezione: Visconti, Rossellini, Zeffirelli, lo stesso Menotti, per citarne solo alcuni.

Per la prosa sono stati proposti sia spettacoli d'avanguardia che atti unici di grandi scrittori, con contributi di scenografi e costumisti d'eccezione (Campigli, Cocteau, Warhol, eccetera) nonché avvenimenti-eventi che hanno trasformato il modo d'intendere il teatro: è sufficiente qui rammentare l'«Orlando Furioso» di Ronconi.

Nel settore del balletto si è assistito a Spoleto, in anticipo sui tempi, a novità assolute presentate da compagnie di grande prestigio e da giovani interpreti ai «primi passi», che

proprio il Festival dei Due Mondi ha avuto l'onore di lanciare artisticamente, come Rudolf Nureyev, Carla Fracci, Antonio Gades.

I concerti sono stati - al di là del grande livello qualitativo delle rappresentazioni - il momento di più veritiero incontro tra lo scenario del Festival e la città, in particolare con i «Concerti in piazza». Interpreti musicali come Salvatore Accardo, Sviatoslav Richter o Boris Petrusanski, maestri d'orchestra come Lorin Maazel, Zubin Mehta e Thomas Schippers sono sufficienti da soli a garantire prestigio ad ogni manifestazione.

Nel settore delle arti figurative sono state presentate opere dei migliori artisti italiani e stranieri di questo trentennio, da grandi esponenti della *pop-art*, come Larry Rivers, Robert Rauschenberg, Lee Bontecou, ed esposizioni e mostre di artisti di fama (Moore, De Kooning, Pollock, Ben Shahn, Balthus eccetera).

Il cinema ha valorizzato la propria presenza con l'istituzione dell'Ente SpoletoCinema, che ha una propria identità rispetto al Festival, ma è ad esso collegato per collocazione temporale e affinità di spirito.

Da non dimenticare, infine, iniziative collaterali come «Poesia contemporanea» e «Poeti di persona», che hanno visto la presenza in Spoleto di grandi della letteratura mondiale come Pablo Neruda, Ezra Pound, Allen Ginsberg, Salvatore Quasimodo, eccetera.

L'albo della manifestazione, ripercorrendo cronologicamente l'*iter* delle trentuno edizioni, accoglie pertanto tutti i maggiori artisti apparsi sulla scena in questi trent'anni, molti dei quali hanno creato i loro migliori lavori appositamente per il Festival e in alcuni casi sono stati conosciuti e lanciati grazie al Festival stesso.

Per completare questo quadro occorre riferire che ogni anno assistono alla manifestazione di Spoleto oltre 100.000 spettatori, con un movimento turistico complessivo, nel periodo di svolgimento del Festival, di circa 500.000 persone. Vengono annualmente presentati più di 200 spettacoli, tra produzioni e rappresentazioni, con il coinvolgimento di centinaia di artisti, operatori e tecnici dello spettacolo, e la presenza di circa 400 giornalisti italiani e stranieri e di numerose reti televisive di vari paesi, con servizi e collegamenti in diretta da

parte delle emittenti televisive nazionali e regionali.

Grande cassa di risonanza artistica, spettacolare, turistica, il Festival consente in tal modo un ritorno di immagine vincente in termini economici per la città di Spoleto e per tutta l'Umbria.

A questo proposito occorre ricordare che il successo del Festival e la sua funzione promozionale si sono concretizzati nella esportazione negli Stati Uniti, dove dal 1976 a Charleston si tiene annualmente il Festival di Spoleto, e in Australia a Melbourne dove il Festival - grazie alla proposta della Giunta regionale che fu promotrice dell'iniziativa con lo Stato del Victoria - si è avviato dal 1986 con prospettive di scadenza annuale.

Assieme a questi aspetti positivi occorre tuttavia mettere in luce una serie di problemi di non lieve portata.

Da un lato va detto che, forse, nel corso delle edizioni si è perso qualcosa per strada, in cornice mondana e in spettacolarizzazione, e questo attiene anche al problema più esteso della crisi della formula dei festivals in relazione all'esplosione quantitativa di queste manifestazioni in tutto il territorio nazionale, ed in rapporto ai nuovi modi di fruizione e produzione dello spettacolo.

Ma soprattutto occorre sottolineare che, nonostante le trentuno edizioni già effettuate, sussiste uno stato di crisi permanente e di precarietà che si ripercuote sulle realizzazioni artistiche, sulle possibilità di promozione della manifestazione, ma anche sul rapporto stesso del Festival con la città di Spoleto e l'Umbria per quanto attiene alle sue implicazioni produttive, ad un adeguato potenziamento turistico e commerciale.

Questa situazione deriva dalla mancanza di certezza finanziaria che dev'essere acquisita in tempi debiti per poter intanto definire i rapporti con le compagnie e con gli artisti e i tecnici, per poter stabilire il cartellone in maniera qualificata e competitiva.

Ogni anno è un susseguirsi di riunioni, di contatti con il Governo, con le istituzioni locali oltre che con gli *sponsors* per definire il *budget* che, spesso, è noto solo a manifestazione conclusa.

In questa difficile situazione occorre sottoli-

neare e riconoscere il ruolo primario del comune di Spoleto sempre attivo e impegnato nella ricerca di risorse finanziarie e anche come garante nei prestiti bancari e con sostanziose fette del proprio bilancio, nella convinzione di dover creare le condizioni per l'«industria» di maggior spicco nel territorio qual è il Festival.

Oltre al determinante aspetto finanziario rimane un'incertezza istituzionale alla quale per certi aspetti - tuttavia non sufficienti - dà risposta la nuova Fondazione del Festival dei Due Mondi.

In considerazione degli elementi esposti emerge la necessità di proporre alle Camere, in base alle previsioni dell'articolo 121, secondo comma della Costituzione, di emanare una legge specifica per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, finalizzata intanto al riconoscimento di una delle manifestazioni di maggiore importanza a livello internazionale conquistata in trentuno anni di attività.

Oltre a questo la legge dovrà prevedere i finanziamenti annui necessari per la realizzazione, l'ulteriore sviluppo e qualificazione della manifestazione, che non debbono sovrapporsi a quelli che vengono già erogati dallo Stato in capitoli ordinari del Ministero del turismo e dello spettacolo e del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Con il disegno di legge in esame si vuole inoltre consentire un adeguato retroterra al potenziamento dei beni culturali e turistico-commerciali della città di Spoleto e dell'Umbria (vedi articolo 2, lettera *b*)).

Nel disegno di legge proposto è posta molta attenzione a che venga totalmente rispettata l'autonomia artistica dell'Associazione Festival (vedi articolo 3, lettera *a*)), istituto che ha il compito di definire i programmi artistici.

Oltre a questo si prevede, all'articolo 2, lettera *c*), il potenziamento dell'attuale nastroteca e la costituzione di un Centro di documentazione per conservare memoria permanente degli accadimenti artistici e per offrire l'opportunità a quanti, studiosi, critici, artisti, vogliono studiare e fruire di questa manifestazione.

Un'ipotesi questa tesa a dare permanenza al significato culturale e artistico del Festival oltre il mese in cui si realizza in termini di spettacolarizzazione pubblica.

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questa legge dovrebbe ottimizzare anche le sinergie degli Enti locali, in primo luogo, quelle del comune di Spoleto e della Regione, ma anche di istituzioni pubbliche e private, per meglio operare al potenziamento del Festival.

Certamente occorre, come accennava l'ideatore del Festival e Presidente onorario della Fondazione, il Maestro Gian Carlo Menotti, evitare che il Festival rischi di appiattirsi e burocratizzarsi.

Ma, se a volte all'istituzionalizzarsi segue il cristallizzarsi delle iniziative, sarà nostro compito dimostrare che la decisione di intervenire a favore del Festival con strumenti legislativi adeguati, può e deve essere garanzia di continuità e di impegno nel futuro, di sostegno non solo economico ma anche morale.

Sul pericolo di un appiattimento occorre

rifarsi al più complessivo rischio di omogeneizzazione delle proposte culturali che si manifesta pesantemente in questi ultimi anni nell'offerta artistica globale. La sfida a restare nel terreno fertile della creatività viene raccolta dalle istituzioni, prima fra tutte, per le funzioni che le sono proprie, dal comune di Spoleto e dalla regione Umbria.

A questo fine si è provveduto con il disegno di legge in esame, non solo quindi per consentire al Festival dei Due Mondi di Spoleto una maggiore stabilità economica, indispensabile ad una programmazione che sia al tempo stesso ampia e puntuale, ma anche e soprattutto perchè tale programmazione sia rispondente alla migliore scelta possibile del momento, in termini di vivacità e valenza propositiva, in campo artistico e dello spettacolo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Oggetto)

1. Considerata la rilevanza nazionale ed internazionale della manifestazione «Festival dei Due Mondi di Spoleto», nonché la qualità artistica delle iniziative, al fine di garantire stabilità alla stessa e di concorrere direttamente alla realizzazione dei programmi, lo Stato eroga entro il 31 dicembre di ciascun anno un contributo a favore della Fondazione denominata «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 1987, con avviso di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1988, che ha per fine istituzionale il sostegno alla manifestazione medesima.

Art. 2.

(Obiettivi)

1. Il finanziamento previsto dalla presente legge è integrativo rispetto ai finanziamenti previsti dal Ministero del turismo e dello spettacolo e dal Ministero per i beni culturali e ambientali ed è erogato:

a) per sostenere le attività di spettacolo e artistiche;

b) per la valorizzazione dei beni culturali della città di Spoleto, finalizzata innanzitutto alla realizzazione del Festival e, più in generale, al potenziamento culturale e turistico della città;

c) per la costituzione di un Centro di documentazione del Festival in cui sia garantita la circolazione della documentazione e la fruizione pubblica, da realizzare attraverso il potenziamento della nastroteca attuale del Festival e l'istituzione di un archivio, di una biblioteca e di una mediateca;

d) per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione nazionale ed internazionale del Festival.

Art. 3.

(Programma)

1. I finanziamenti vengono erogati alla Fondazione, sulla base di un programma annuale definito congiuntamente:

a) per quanto alla lettera a) dell'articolo 2, con l'Associazione «Festival dei Due Mondi» nel rispetto della sua autonomia artistica ed in quanto organismo deputato a curare l'aspetto culturale ed artistico e l'organizzazione della manifestazione;

b) per quanto attiene alle lettere b), c), d), dell'articolo 2, con il comune di Spoleto, con l'Associazione intercomunale territorialmente competente, con l'Associazione «Festival dei Due Mondi» e con la Regione dell'Umbria.

Art. 4.

(Procedura per l'accesso al contributo)

1. Per accedere al contributo di cui alla presente legge la Fondazione «Festival dei Due Mondi» trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, entro il 30 marzo di ogni anno il programma della manifestazione, definito a norma dell'articolo 3.

2. La fondazione «Festival dei Due Mondi» è tenuta altresì a presentare, entro il 30 novembre di ogni anno, la relazione illustrativa dell'attuazione dei programmi, con elementi finanziari e contabili riferentisi al finanziamento del precedente anno.

3. La mancata presentazione comporta la revoca del contributo già erogato.

Art. 5.

(Norma finanziaria)

1. La spesa per l'attuazione della presente legge è determinata in lire 6 miliardi per l'anno 1988 e ad essa si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 1565 dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1988.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Per gli anni dal 1988 in poi l'entità della spesa sarà stabilita con la legge finanziaria a norma dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.